TORTURELLA

LUIGI MIGNOZZI
ARTISTA LIRICO

FORTURELLA

02486

FORTURELLA

DRAMMA LIRICO IN UN ATTO

dal dramma " DOPO TRE ANNI ,, di EDUARDO PIGNALOSA

RIDUZIONE DI

ANGELO BIGNOTTI

MUSICA

DI

LUIGI PIGNALOSA

MILANO
TIPOGRAFIA ALESSANDRO GATTINONI
Via Pasquirolo, 12

1899

MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL

Rappresentata per la prima volta al teatro Dal Verme di Milano

STAGIONE DI AUTUNNO 1899

Dai Signori:

AMELIA SEDELMAYER . . . . . *Forturella*
LUIGI IRIBARNE. . . . . *Totore*
ADALGISA GROSSI. . . . . *D. Mariuccia*
MICHELE DE PADOVA . . . . . *D. Raffaele*
ARCANGELO ROSSI . . . . . *D. Spiridione*

PROPRIETÀ DELL'AUTORE

Proprietà riservata per tutti i paesi, tanto per la stampa come per la rappresentazione.

PERSONAGGI

DON RAFFAELE
TOTORE
DON SPIRIDIONE
FORTURELLA
DONNA MARIUCCIA
Un Brigadiere dei carabinieri

Popolani, Pescatori e Pescatrici, Guardie, Avventori e Monelli.

EPOCA RECENTE

La scena si svolge verso la via della Marinella in Napoli.

ATTO UNICO

La scena rappresenta la via della Marinella. — In fondo il mare. Alla quinta a destra del palcoscenico una bottega con l'insegna « Caffè degli Amici ». Alla quinta a sinistra altra bottega con insegna « Banco Lotto ».

SCENA I.

Molte donne, vecchie e giovani, stanno sedute a lavorar le reti; sono divise a gruppi, chi canta e chi chiacchiera. Parecchi pescatori sono affaccendati a tirar reti e pesci alla spiaggia.

CORO

Sembrano tante gemme in firmamento
le vaghe stelle;
splendon a mille in lor fiammeggiamento
serene e belle.
E nei riflessi, come perle rare,
si specchian nell'azzurre acque del mare.
Hanno i ricchi per lor gemme e tesori,
che dobbiam fare...?
e noi, miseri e grami pescatori
ci basta il mare:
Noi siam felici, quando nella brezza
gonfia è la rete e amore ci accarezza!...

DONNE
(mentre lavorano)

E dite.. Fortura che fa!?
È guarita?...
Almeno migliora!... Ma pure il suo viso
pallente rivela l'occulta passione...
E lui, Don Totore?
Le anime buone
non han buona sorte... non può star diviso
da lei...
Ben si vede che molto ha penato.
E l'altro bel tomo?
Ah! Don Raffaele?
Caparbio..
Ambizioso...
Malvagio...
Crudele...

TUTTE

È lui per Fortura cagion di peccato.

LE VECCHIE

Godersi la vita sui monti, in campagna,
bisogna pagare.
(con ironia)
Fortura, si sa,
allora lo ignorava... ed ora si lagna,
ma è tardi; è evidente.

TUTTE
(c. s.)

È tardi... Ah! ah!

(Durante questa scena parecchie donne aiuteranno i pescatori nel lavoro, altre disporranno le reti in buon ordine, finchè a poco a poco tutte si ritirano lentamente guardando TOTORE *che entra e siederà ad un tavolino posto all'entrata del caffè.)*

SCENA II.

Totore *solo.*

TOTORE
(preoccupato e melanconico)

Questa è l'ora che noi c'incontravamo,
ed a quest'ora m'ha giurato amore!
Oh, quanto! Oh, quanto allora ci amavamo,
quanta speranza c'è fiorita in core;
ed or non m'ama più...
e la triste certezza
porta all'anima il pianto e lo sconforto,
e lascia un vuoto, un'angoscia, un'amarezza!...
Ahimè! non m'ama più...
che almeno fossi morto
lontan, lontan... laggiù!
(meditando ritorna sul primo pensiero)
Questa è l'ora che noi c'incontravamo:
ed a quest'ora m'ha giurato amore.
Oh, quanto! Oh! quanto allora ci amavamo;
di quanta speme si nutriva il core.
Era fede, era amor mistico e santo...
ma quell'amore or mi condanna al pianto!

SCENA III.

Donna Mariuccia *e Detto.*

TOTORE
(la ferma)

Donna Mariuccia...

DONNA MARIUCCIA

Oh! Tu, Totore.

TOTORE

Ebbene?
Come va Forturella? Qui v'ho attesa
almeno per aver presto sue nuove...

DONNA MARIUCCIA

Oh! meglio, meglio assai; e ringraziamo
il ciel. Mi fe' or sapere
che questa sera meco essa ha desio
d'uscir di casa.

TOTORE

Ah! sì? Dite: E sua mamma
allorchè le recaste quel danaro...?

DONNA MARIUCCIA

Saper volea ad ogni costo come
lo avea avuto.

TOTORE

E voi?

DONNA MARIUCCIA

Risposi pronta
che mercè l'usura di Maria Grazia
potei averlo.

TOTORE

E... adesso, certo, ancora
ne avran bisogno...

DONNA MARIUCCIA

Eh! eh!... Mi capirai...

TOTORE
(le dà del denaro)

Sta ben: non ho che questi, li prendete.

DONNA MARIUCCIA

Grazie, per loro, grazie... Tu sei buono,
assai buono, Totore, e Iddio, veh, un giorno
ti premierà.

TOTORE

Non ne parliamo, via...

DONNA MARIUCCIA

E dimmi un po': fra te e la Forturella
come van or le cose?

TOTORE
(sospirando)

Ahimè! Donna Maria,
Erano già tre anni ch'io faceva all'amore
con Forturella: diedi a lei l'anima e il core;
quando parlai al padre, questi m'ha dimandato,
con altre cose ancora, se avea fatto il soldato,
e mi disse, da molto tempo ei conoscea
che sua figlia m'amava, ma impegni non volea.
Io partii e son corsi tre anni... e numeravo
nel dubbio e nell'attesa i giorni .. a lei pensavo.
sempre, sempre... Ma allora ch'io sono ritornato
il padre suo era morto e tutto era cangiato.
Lei mi sfugge!... e son certo, già scordò del mio amore,
già scordò che a lei diedi tutta l'anima e il core!

DONNA MARIUCCIA

Or sù coraggio... Or io vado da lei....
Tu qui mi attendi: le potrai parlare.

TOTORE

Sì, combinate voi, donna Maria.

DONNA MARIA
(esce)

TOTORE
(s'avvia verso il caffè)

SCENA IV.

Don Spiridione *e Detto.*

DON SPIRIDIONE
(allegro)

Ohi... Totore... facciamo una partita!

TOTORE

Eh! no... Don Spiridione,
oggi mi sento poco bene.

DON SPIRIDIONE
(dandosi tono di Dottore)

In vero
che non hai bella cera, poveretto!
Mi spiace: la salute è un gran tesoro!

TOTORE
(saluta ed entra nel caffè)

DON RAFFAELE
(viene dal fondo)

SCENA V.

Don Raffaele *e Detto.*

DON SPIRIDIONE

(Ecco il padron del mondo!... Coi denari
un brigante diventa galantuomo!)
(avanzandosi)

DON RAFFAELE
(salutando don Spiridione)

La buona sera.

DON SPIRIDIONE

Oh! ecco qua un uomo fortunato, ecco
l'idolo delle donne....

DON RAFFAELE

È un po' di svago
che mi procuro...

DON SPIRIDIONE

Avete
una malia con voi.

DON RAFFAELE

Chi l'osa dire?
Son fortunato...

DON SPIRIDIONE

E bello e forte; questo
alle femmine piace.

DON RAFFAELE

Eh! le donne
bisogna ben studiarle;
ed io, sapete, le conosco bene:
Ne conobbi di gaie e pien di vita,
che son martirio all'uom che le avvicina;
ma non cagiona il lor amor ferita
e niuna traccia lasciano nel mondo.
Ve ne son altre piene d'abbandono,
che han negli occhi una malìa divina;
sembrano oneste e disoneste sono,
perchè lascian nel cor solco profondo.
Ma della donna solo mi procuro
lo svago che ricrea: della virtù
e del casto pudor io non mi curo...
so ben che l'onestà sepolta fu.
Ma pure... ahimè...

DON SPIRIDIONE

Ma pure!?

DON RAFFAELE

V'è una donna
che per amor o per forza ho posseduto,
ma ancor per la madonna
del Carmine, veh! ancor non ho potuto
dal cuore e dalla mente cancellarla:
È bella come un angiol del Signore,
e provo, a rimirarla,
un desiderio che m'abbrucia il core.

DON SPIRIDIONE

Ebbene, vi amerà.

DON RAFFAELE
(con rabbia)

No... mi detesta.
Un giorno siè Rachela
con me d'accordo la portò in campagna,
io pur là mi trovai;
l'abbiamo ubbriacata...

DON SPIRIDIONE

E poi?

DON RAFFAELE

E poscia quello ch'è accaduto
narrar non giova...

(Don Raffaele e Don Spiridione ridono)

DON SPIRIDIONE

Ah! ah! (che mostro infame!)

DON RAFFAELE

Vo a giocar... mi seguite?

DON SPIRIDIONE

Sì, vi seguo.

(Entrano nel caffè, mentre entrano Donna Maria e Forturella che si avviano lentamente.)

SCENA VI.

Forturella *e* **Donna Mariuccia.**

DONNA MARIUCCIA
(a Forturella)

Or, come vi sentite?

FORTURELLA

Meglio assai;
quest'aria fresca mi fa molto bene...
Star chiusa tutto il dì in quel vicoletto
si muore...

(volge uno sguardo verso il caffè)

Ah, sì! È questo
il caffè ove sen vien Totore... Andiamo,
presto; ven prego, mi dispiacerebbe
d'incontrarlo...

(Totore esce dal caffè e và incontro alle due donne)

SCENA VII.

Totore *e Dette.*

TOTORE

A voi la buona sera,
finalmente vi vedo... Oh! Forturella,
come va la salute?

FORTURA
(mesta)

Oh! molto meglio,
grazie.
(breve pausa — indi a Donna Maria)
Su, andiam, Donna Maria, andiamo;
è tardi già per la benedizione...
Permettete...
(a Totore salutando, prende il braccio di Donna Mariuccia)

TOTORE

Fortura, no, aspettate.
Perchè or mi sfuggite?!
Deggio parlarvi....

FORTURA

No, deh! Mi lasciate...

DONNA MARIUCCIA
(piano a Totore)

(Avanti, proseguite...)
Che cosa vuol da voi state a sentire,
Via, Forturella, intanto al banco io vo.
(entra nella bottega del banco lotto)

FORTURA

(Qual tormento! Oh! signor, fammi morire!)

TOTORE

Che cosa avete con me? ditemi...

FORTURA

Io? No,
con voi, deh! Totore, io non ho niente.

TOTORE

Che vi feci di mal!? Fortura, dite?

FORTURA

Voi male a me? No, mai.

TOTORE

Allora, aprite
l'animo vostro.

FORTURA

Ahimè, Iddio ci sente
e ci vede, Lui leggerà nel cuore
quel che io soffro...

TOTORE

E perchè, dite, perchè
voi vi scordaste i dì del nostro amore?

FORTURA

Deh! Vi scongiuro ancor: pietà di me!

TOTORE

Ma il giuramento che mi faceste
come potete voi calpestar,
quell'ombre tristi, ombre funeste,
tutte han potuto or cancellar!?

FORTURA

Ma deh! una grazia: a voi prostrata,
Totore, or chieggo, deh! mi scordate,
e quel passato ora obliate;
fu un sogno, un vano sogno d'amor!

TOTORE

Scordar, mi dite! scordar quei giorni,
voi sol, Fortura, voi lo potrete,
ma io, che v'amo davver, sapete,
mi stan scolpiti più forti in cor.

FORTURA

(Se quel ch'io soffro, se il core affranto
a lui potessi tutto mostrar,
com'io l'adoro, vedrebbe, e quanto
l'adoro!... Ahi! tutto devo celar!...)

TOTORE

Su, me lo dite: un altro amate.

FORTURA

No, voi dovete da me fuggire...

TOTORE

Amate un altro .. di'!...
(supplichevole)

FORTURA

Mi lasciate...

TOTORE

Ma questo dubbio mi fa morire.

FORTURA
(con indicibile sforzo)

Sì, amo un altro... Il tempo ha cancellato
la parola che un dì vi avevo dato...
Sì, amo un altro, qui tutti nella via
ridevan perchè a voi sempre pensavo,
ridevano perchè io v'aspettavo
e mi dicean: l'attendere è follìa.

TOTORE

Le male lingue, quelle le ascoltaste,
Ma alla voce del cor voi non badaste.
(ironico)
Ah! sì, faceste bene, bene assai!
Oh! certo, voi non mi amaste mai.
Io, vedete, con tutte queste pene
che mi fate soffrir... vi voglio bene.
(rientra Donna Mariuccia)

SCENA VIII.

Donna Mariuccia *e Detti.*

FORTURA
(commossa)

Donna Maria, andiam...
(a Totore)
Io vi domando
del fallo mio perdon... di me pietà.
Voi siete onesto e generoso, e un'altra
voi troverete che vi adorerà...

TOTORE
(con sarcasmo)

Io vi ringrazio... e a voi buona fortuna.

FORTURA

Grazie...
(affranta prende il braccio a Donna Maria)

DONNA MARIUCCIA

Fortura, cos'hai fatto mai?

FORTURA

Il mio dover.
(escono lentamente)

TOTORE

Oh! mamma mia! Creduto chi l'avrebbe!?
O mie speranze, addio! Tutto è finito!
Costei per sempre m'ha spezzato il core.

SCENA IX.

Don Spiridione *e Detto.*

DON SPIRIDIONE
(frettolosamente esce dal caffè)

Addio, Totore.

(per andare)

TOTORE
(trattenendolo)

Olà, Don Spiridione...

DON SPIRIDIONE

Che c'è di nuovo?...

TOTORE

Qua; deggio parlarvi.

DON SPIRIDIONE

Per carità, fa presto... Sono atteso
in società operaia, ove stasera
abbiamo l'assemblea generale:
ed io, che sono consigliere, sai,
esser colà deggio fra i primi, e, certo
che il buon esempio deve
partir dai consiglieri...
su, dunque: che ti occorre? Parla....

TOTORE

Siete
del quartiere il più anziano e voi potete
dunque la relazion darmi di un fatto...

DON SPIRIDIONE

Eh! ti pare?! Non il più vecchio sono,
ma il più notabil certo del quartiere.
Veh! te la voglio dire: È assai probabile
(si mette anzi per cosa combinata)
di farmi vice-sindaco... Eh! che vuoi?

Non posso rifiutare... e in avvenire
fors'anche magistrato o senatore....
ed a salir poi quando s'incomincia
si va sino alle stelle;
tutto è all'incominciar: ed io, Totore,
farò quel che potrò per farmi onore,
Dunque dicevi...

TOTORE

Voi mi dovete dir con chi amoreggia
quella ragazza bruna
nomata Forturella.

DON SPIRIDIONE
(stupito)

Da me vuoi
questo saper?... Ma, via!
per chi m'hai preso?! e dimmi, se ti pare,
che un uomo del mio stampo, un consigliere,
si possa interessar delle ragazze
ch'ora fanno all'amor qui nel quartiere!

TOTORE

Voi lo potete saper... e mi direte
se in casa sua qualcun salir vedete;
e se qualcuno l'accompagna... Presto...;
abbiate un po' di cor, don Spiridione.

DON SPIRIDIONE
(un po' seccato, fra il burbero ed il melenso)

Di Forturella in casa altro non vidi
Salir che qualche volta
Donna Maria.

TOTORE

Sol lei?

DON SPIRIDIONE

Lei sola... Però guarda: or mi sovvengo,
ma lascia, lascìa... orsù, non ti crucciare;
ed io pure, Totore, ho desiderio
di viver calmo e in pace, e dalla gente
cattiva star lontan il più che posso...

TOTORE

Parlate, su, parlate,

DON SPIRIDIONE
(dopo pausa)

Ma....

TOTORE
(incalzando)

Parlate:
Son prudente, credete, e mai nessuno
potrà saper.

DON SPIRIDIONE
(con gravità)

Allora, senti: ho visto
oltre donna Maria soli più volte...

TOTORE

Chi?

DON SPIRIDIONE

Don Raffaele;
Compresi al vol quel che accader dovea,
chi s'attacca a costui è già spacciato,
una ragazza poi...

TOTORE

E voi credete?

DON SPIRIDIONE

Ma....

TOTORE

Don Spiridione,
grazie; saper di più non bramo.

DON SPIRIDIONE

E tu prudenza....
Poi non mi compromettere..
Colui sai ben chi è..,

TOTORE
(gli stringe la mano per rassicurarlo)

DON SPIRIDIONE

Laggiù son capaci
senza di me d'aprire la seduta!...
Vado....
(esce in fretta)

TOTORE
(rivolto minaccioso verso il caffè)

Tu l'amor mio m'hai tolto
ed io la vita ti torrò... vigliacco.

(Totore, sommamente eccitato, corre verso il caffè, ma poi frugandosi in dosso e non trovandosi armato, ritorna indietro, ed esce di corsa come un forsennato.)

SCENA X.

Forturella *e* **Donna Mariuccia.**

(Entrano Forturella e Donna Mariuccia, parecchie altre donne traversano la scena in fretta. Qualche vecchio fra loro. Donna Mariuccia e Forturella lentamente si fermano vicino al banco lotto.)

FORTURA

Donna Maria... che il fallo mio il Signore
almen perdoni...

DONNA MARIUCCIA

Iddio è onnipossente,
e perdona e redime.

FORTURA

Ah! se mia madre non avessi, in mare
io mi sarei, credete, già affogata,
e non udrei d'intorno a mormorare:
..... Ell'è disonorata!
E dell'error la cruda mia rampogna,
in fronte, no, non porterei scolpita;
compagni il disonor e la vergogna
non avrei nella vita.
Ma, ahimè, mia madre con oppresso il core
attende che del pane io vada in traccia;
piango e lavoro;... e poscia il mio rossore
celo nelle sue braccia.

(piange angosciosamente)
(Donna Maria commossa la bacia)

DONNA MARIUCCIA

Coraggio.... su, coraggio.

FORTURA

Buona notte,
Donna Maria.

DONNA MARIUCCIA

Buona notte.

(Forturella sta per avviarsi a casa. Donna Maria esce. Nel caffè s'ascolta Don Raffaele che saluta gli amici e poi esce in fretta cantarellando.)

SCENA XI.

Don Raffaele *e* **Forturella.**

DON RAFFAELE
(incontrando Forturella)

Oh! Forturella!

FORTURA

Voi! Voi!....

DON RAFFAELE
(supplichevole)

Oh! Forturella...

FORTURA

L'onor voi mi rapiste!

DON RAFFAELE

Ascoltami, per pietà!

FORTURA

No, no, infame rettile,
Vanne lungi di qua.

DON RAFFAELE

Perchè quest'odio contro di me?!

FORTURA

Perchè quell'odio, mi domandate?

DON RAFFAELE

Sì, sì, rispondi: — dimmi, perchè?
(con ipocrisia)
Ho errato un giorno, lo so, ma ora
porrò rimedio al fallo mio...
Non mi fuggire, ti posso ancora
giovar...,

FORTURA

Ti scosta.

DON RAFFAELE

Resta, per Dio!
Son ricco, Fortura, e se tu vuoi,
in casa mia sarai tu la signora...
rispettata e felice esser tu puoi,
Oh! Forturella, ancora.
Da mia moglie, lo sai, io son diviso
da molto tempo...

FORTURA

Ebbene?

DON RAFFAELE

Tu mi comprendi già: guardami in viso,
accettar ti conviene.

FORTURA
(sarcastica)

E chi accettasse l'offerta vostra,
come si può chiamar?

DON RAFFAELE
(seccato)

Accetti?

FORTURA
(risoluta)

No.

DON RAFFAELE
(minaccioso)

Per la Madonna!...
(cerca abbracciarla)

FORTURA

Lasciami, lasciami.

DON RAFFAELE

Lo so, è arrivato
il tuo Totore.

FORTURA

Scostati!

DON RAFFAELE

Ah! ah!
La fiamma antica, il bel soldato
fedele attendi...

FORTURA
(fuori di sè)
Vigliacco, va!

(Don Raffaele sogghignando tenta ancora abbracciarla. E Totore che sarà entrato alle ultime parole, si avventa e batte su di una spalla a Don Raffaele.)

SCENA XII.

Totore *e Detti.*

TOTORE
Don Raffaele, una parola.

DON RAFFAELE
A' vostri
comandi...

TOTORE
Questa donna
Era un giorno la mia promessa sposa,
e voi, da pari vostro,
quel che avete commesso, lo sapete.

DON RAFFAELE
(con aria spavalda)
Eh! Buon ragazzo, è abitudin mia
di narrare a nessuno i fatti miei...

TOTORE
Pur li direte a me.
(mette la mano in tasca)

FORTURA
La colpa
è degl'infami che gettano nel fango
le povere ragazze.
(cerca trattenere Totore)

DON RAFFAELE
(a Totore)
Tu sei una carogna!

TOTORE
E tu un uomo da niente!

DON RAFFAELE

Bada a te!

(Don Raffaele avrà levato una rivoltella, ne toglie la sicura, e mentre cerca far fuoco, Totore, che si sarà liberato dalle braccia di Forturella, gli si avventa addosso e lo uccide.)

DON RAFFAELE
(cadendo)

Madonna mia!....

(Donna Maria. Avventori del caffè. Un brigadiere. Carabinieri. Forturella che avrà raccolto il coltello gettato da Totore si presenta al Brigadiere e indicando Don Raffaele dice):

FORTURA

Ei m'ha tolto onore:
Io gli ho spezzato il core!...
(quadro)

(CALA LA TELA)

FINE

Cent. 50